

# farma MAGAZINE

*la voce del tuo Farmacista*

Bimestrale  
Anno IV, n. 1/2019



Nutrizione:  
la porzione giusta



Cosmesi:  
lenire la chemio

Serena Autieri  
**Un sorriso  
cambia  
la vita**



federfarma

edra

# Servizi digitali in farmacia

L'Assessorato alla Sanità e Federfarma Sardegna, a marzo 2017, hanno firmato una convenzione per l'erogazione di servizi ICT (*Information Communication Technology*). Le farmacie, quindi, possono fornire agli utenti servizi digitali quali: attivazione della tessera sanitaria, attivazione della firma digitale, scelta e revoca del medico, attivazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) e prenotazione tramite portale CUP online. Così facendo si è creato in farmacia uno sportello digitale che darà facilità di accesso ai servizi del sistema sanitario regionale.

Dopo un avvio sperimentale presso alcune farmacie, iniziato nel





2015, è emersa subito la grande necessità da parte dei cittadini di ricevere questi servizi in maniera capillare su tutto il territorio, anche perché il cliente, oltre a ricevere questi servizi dal pro-

cati in formato digitale. Inoltre, potrà accedere immediatamente a dei servizi complementari quali: conteggio INPS, certificazione dell'esenzione per reddito, SUAP e partecipazione a bandi europei per vari finanziamenti, servizi ai quali finora l'utente accedeva solo tramite sportello.

Ad oggi sono più di 300 le farmacie attive che erogano i servizi ICT. Si contano circa 90.000

prio farmacista di fiducia, non dovrà più affrontare lunghi spostamenti per raggiungere gli uffici pubblici che già erogavano tali prestazioni.

Con la tessera sanitaria attiva, il cittadino potrà accedere al proprio fascicolo sanitario elettronico grazie al quale potrà disporre di tutti i documenti sanitari, prescrizioni, referti e certifi-

attivazioni di tessere sanitarie e circa 50.000 attivazioni di firme digitali all'anno. La convenzione stipulata stabilisce che i servizi ICT erogati dal farmacista possono avere un costo per il cittadino di massimo 3 euro per ogni prestazione svolta.

Oltre i servizi digitali messi a disposizione della Regione, si affianca in farmacia il servizio di prenotazione delle visite specialistiche tramite portale CUP Privato. Questo servizio va ad incrementare il ventaglio di possibilità che ha il cittadino di prenotarsi una visita medica. Infatti, laddove i tempi di attesa sono lunghi o la struttura erogante il servizio è difficilmente raggiungibile, ci sarà la possibilità di prenotare la stessa prestazione presso strutture private più accessibili che garantiscono liste d'attesa più brevi.

Dato l'enorme successo dei servizi digitali in farmacia, la Regione Sardegna è prossima a rilasciare ulteriori attività digitali da svolgere in farmacia quali: l'ampliamento delle visite prenotabili tramite portale CUP online, l'attivazione del pagamento dei ticket tramite portale PagoPA e

la possibilità di stampare e ritirare tutti i referti. Inoltre, per incrementare ulteriormente i punti di accesso ai servizi ICT, saranno avviati a breve ulteriori corsi per le farmacie che vorranno erogare i servizi digitali. Il cittadino potrà quindi recarsi nella farmacia più vicina, prenotare una visita ospedaliera, pagare contestualmente il ticket e ritirarsi successivamente il referto.

Per il 2019, la Federfarma Sardegna sta lavorando insieme all'Assessorato della Sanità allo sviluppo del Dossier Farmaceutico come parte integrante del FSE. Grazie a ciò, verrà monitorato l'andamento dei farmaci erogati in farmacia e di conseguenza si potranno sviluppare progetti sull'aderenza alla terapia del cittadino, come per esempio il monitoraggio del paziente diabetico. Inoltre, si sta sviluppando l'integrazione informatica che vede tutti i referti generati tramite la piattaforma di telemedicina di Federfarma con il FSE: così facendo il referto specialistico sarà visibile online in tempo reale dal medico curante che ha in carico il paziente.

# FarmaMuseo: tra alambicchi, mortai e bilance

Augusto Piccini, chimico e accademico dei primi del Novecento, scrisse: «La chimica, come tutte le scienze, specie sperimentali, non ha tempo. Chi distingue l'alchimia dalla chimica moderna commette un errore. Sull'evoluzione del pensiero e dell'opera umana c'è continuità. L'alchimia non è la chimica antica, intanto. La chimica è chimica dal suo inizio fino ad oggi. Ci sono delle grandi fermate, come per l'uomo che sta per spiccare il salto al progresso». Benvenuti nel passato. Ci troviamo a Villacidro, paese nel sud della Sardegna, e sono felice di aprirvi le porte del nostro piccolo gioiello: il FarmaMuseo Sa Potecaria. Il FarmaMuseo nasce



grazie alla passione per la storia di mio padre, Dott. Ignazio Fanni, che sul finire degli anni '90 iniziò a mettere insieme gli arredi e la vetreria del laboratorio della farmacia di mio nonno, Dott. Giovanni Fanni, ricreando così una potecaria (farmacia in sardo). Pian piano la collezione

si allarga e vengono aggiunti pezzi provenienti da tutto il mondo. Si tratta di pezzi donati alla collezione o acquistati in giro per mercatini o su internet, fino a dare origine al FarmaMuseo, realtà unica in Sardegna. I vecchi strumenti vengono custoditi come documento culturale e posizionati nel museo per poter es-

sere fruibili e accessibili a tutta la popolazione. Il FarmaMuseo è arricchito da una preziosa biblioteca, i testi più antichi della quale risalgono al Cinquecento. Per citarne solo alcuni: "I discorsi di Pietro Mattioli" (Venezia 1563), "Ricettario fiorentino" (Firenze 1567), "De secretis mulierum" di Alberto Magno (Venezia

Nel 2019 in farmacia si potranno sviluppare progetti sull'aderenza alla terapia del cittadino con risparmio per il sistema sanitario

1508), "Della materia medicinale di Dioscoride Pedanio" (Firenze 1547). Particolare menzione la merita un bellissimo manoscritto con disegni del professore di anatomia e chirurgia Giuseppe Maria Reyneri della Regia Università di Torino, della seconda metà del Settecento, mentre una curiosità è un registro delle prescrizioni di una farmacia americana di inizio Novecento. Una sezione è dedicata alle medicine che gli americani usavano durante la seconda guerra mondiale nell'aeroporto di Villacidro (Trunconi). Troviamo poi vecchie bilance e alambicchi di ogni genere e bellissime farmacie da viaggio: ne abbiamo tre, due inglesi e una tedesca, tutte del XVIII secolo. Al loro interno si possono ancora vedere bottiglie di vetro con medicinali, materiale per suture, bilancina e pesi, cerotti, spatola per la preparazione di pomate e piastra, un piccolo mortaio in vetro. Una sezione in particolare è definita dai nostri visitatori "Museo degli orrori". Attirano sempre particolare attenzione un modello di testa per lo studio ana-



tomico proveniente dalla Germania, una testa per lo studio della Frenologia di Flower di fine Ottocento, la Cintura elettrica del dottor Sanden (Stati Uniti) del 1885, usata per impotenza persistente e per dare forza, energia e vigore all'uomo. La si doveva mettere in vita prima di andare a dormire, e la si doveva usare per due o tre mesi: in questo modo ci si sarebbe ricaricati di energia. La ghiottina per tonsillectomia proveniente dagli Stati Uniti d'America del 1914 circa suscita sempre molto sgomento e ricordi non propriamente piacevoli nei visitatori più anziani. Un'altra attrazione molto particolare è la macchina per la cura del seno del 1920. Si chiamava Apparecchio Venere e

funzionava con l'elettricità galvanica: la si usava per massaggiare e tonificare il seno. Splendido e terrificante è il trapano da dentista a pedale del 1910-1920 circa, provenienza Stati Uniti. All'ingresso del museo ci accoglie il bancone e una bilancia originali del 1915, dove sono appoggiati due registri del Dott. Nino Fanni (1929) per la richiesta per l'acquisto e le spedizioni nell'interno del Regno dei prodotti stupefacenti e un registro carico e scarico sostanze velenose e aventi azione stupefacente. Sopra il bancone troneggia lo splendido registratore di cassa proveniente da una farmacia di Torino di fine Ottocento e una serie di barattoli in legno per la conservazione di parti

di piante, provenienza Germania. Molto bella e particolare la collezione di apparecchiature per salassi, clisteri, inalazioni e aerosolterapia. Nei più semplici si aggiungeva acqua calda e sostanze medicamentose e se ne respiravano i vapori: il mio preferito è uno in ceramica con dei disegni violetti acquistato in un negozio di antiquariato a Stoccolma. Per arrivare alle evoluzioni, nelle quali l'acqua era riscaldata da un fornello, fino ai modelli elettrici. Durante l'ultima edizione di Monumenti Aperti mi è rimasta particolarmente impressa l'esclamazione di un bambino che ha affermato, dopo aver visto come ci si curava nel passato, «per fortuna che sono nato adesso»!